



STORIA

Obey guerrigliero dell'arte

La vita

Il «poster» di Malcolm X che illustra questa pagina è un'opera di Shepard Fairey, in arte Obey, celebre street artist americano il cui lavoro accompagna e commenta gli eventi e le tendenze della contemporaneità. Alfiere di un approccio artistico che si fa critica sociale del mondo globalizzato, è salito alla ribalta per aver «creato l'immagine» di Barack Obama. Esce ora per Castelvecchi la sua prima biografia italiana, «Shepard Fairey in arte Obey. La vita e le opere del re della Poster Art» di Sabina de Gregori (pp. 214, euro 24): il percorso artistico e politico di un ragazzo (Classe 1970) del South Carolina diventato un guerrigliero e una star dell'arte.

MALCOLM X MENO SUPEREROE PIÙ UMANO

L'anticipazione Pubblichiamo l'introduzione alla biografia del «principe nero» di Manning Marable, docente di studi afroamericani alla Columbia morto pochi giorni prima della pubblicazione negli Usa della sua opera

ALESSANDRO PORTELLI
AMERICANISTA E STORICO

Malcolm X di Manning Marable è un libro decisivo per capire il significato dei movimenti di liberazione afroamericani, attraverso la ricostruzione critica della vita e dell'azione di un protagonista di primissimo piano, e un esempio straordinario di ricerca storiografica a tutto campo.

Ho incontrato Manning Marable diverse volte alla Columbia University, dove insegnava nel dipartimento di Studi afroamericani e nel dipartimento di Storia. Veniva ai seminari di storia orale a raccontare il progetto a cui aveva dedicato tutta l'ultima parte della sua vita: una biografia di Malcolm X che avrebbe restituito a questa icona rivoluzionaria tutto il suo spessore politico e tutta la sua complessità umana. Più ancora che il rigore del militante politico e dello studioso, restava impressa l'intensità del coinvolgimento personale che animava il suo lavoro, nelle infinite indagini negli archivi anche meno accessibili come nella molteplicità di incontri non sempre facili con i protagonisti di quel tempo, a partire dalla stessa famiglia di Malcolm.

L'AZIONE DI UNA GENERAZIONE

Per Manning Marable, il significato della vita e dell'azione di Malcolm X non era solo una questione politica, storica: era anche il significato della vita e dell'azione di tutta una generazione di intellettuali afroamericani che in un dialogo implicito con Malcolm X hanno fondato la propria identità. Anche per questo è particolarmente doloroso pensare che Manning Marable non è arrivato a vedere pubblicato il risultato di questa lunga passione, il libro che abbiamo in ma-

no e che è uscito negli Stati Uniti solo pochissimi giorni dopo la sua morte.

Ed è anche un peccato che Manning Marable non sia qui adesso a intervenire nelle polemiche accese e spesso faziose che hanno accolto la sua fatica. Malcolm X è un'icona troppo preziosa per troppe persone, e la sua *Autobiografia* composta con Alex Haley è stata un testo di formazione per tantissimi di noi (me compreso). Rispetto a quella *Autobiografia*, Marable fornisce ora una ricostruzione che rivede alcuni aspetti fondamentali e che porta il racconto ben oltre i suoi confini.

Questo nuovo approdo della ricerca non poteva non disturbare (il lavoro di figure pure rispettabili, come per esempio Amiri Baraka, è andato al di là di ogni abituale confine della critica). Se Malcolm era, come lo definì Ossie Davis nel suo celebre discorso funebre, «our black shining prince», «our manhood» («il nostro luminoso principe nero», «la nostra umanità»; ma forse, «la nostra virilità»: e proprio in questo sta gran parte dello «scandalo» del libro di Marable), pre-

sentarlo come una persona la cui grandezza sta anche nella continua battaglia con i propri limiti, le proprie debolezze, le proprie contraddizioni significava dissacrarlo e offenderlo.

E invece proprio in questa ricostruzione dell'umanità di Malcolm sta il più generoso omaggio alla sua grandezza. Il Malcolm che esce da queste pagine non è meno radicale, meno rivoluzionario – anzi, dedicando pagine innovative alla visione politica dei suoi ultimi giorni, Marable lo rende ancora più politicamente consapevole e irriducibile.

L'«AUTOBIOGRAFIA»

Smette però di essere quel modello di ruolo, quel virile principe nero senza macchia e senza paura che l'*Autobiografia* aveva costruito. Quel testo, come tutte le grandi autobiografie, aveva dato una forma narrativa e in parte immaginata agli eventi vissuti, creando una vicenda simbolica di caduta e rinascita e una figura rappresentativa funzionale alla costruzione di un'identità afroamericana condivisa. E questa immagine si era congelata e contratta. Ancora di più si era irrigidita nella versione cinematografica di Spike Lee e nell'immaginario un po' sloganistico di tutta una generazione di rapper (che peraltro si era identificata soprattutto con il Malcolm hustler del ghetto, prima della sua svolta rivoluzionaria).

Manning Marable non demolisce affatto questo Malcolm X simbolico di cui abbiamo avuto bisogno; piuttosto, lo arricchisce nel confronto con il Malcolm X quotidiano, anche prosaico se necessario. Ci sono momenti in questo libro in cui la minuziosità della ricerca e della documentazione sembra darci un diario giorno per giorno, in certi momenti ora per ora, della sua vita e delle sue trasformazioni. Per di più, questo Malcolm in carne e ossa emerge come una figura

Il libro

**Un'icona raccontata
oltre la leggenda**



**Malcolm X. Tutte le
verità oltre la leggenda**
Marable Manning
Traduttori A. Ciappa;
M. Matullo
615 pagine, euro 29,90
Editore Donzelli

Questa nuova biografia è frutto di anni di indagini su documenti privati e pubblici a lungo coperti dal silenzio e di ricerche di tutti gli amici e compagni di Malcolm, ma anche dei suoi nemici.